

E i lavoratori protestano in Prefettura

La manifestazione: «Pronti allo sciopero se le nostre richieste non saranno accolte»

PARISI: «L'ESERCITO SUI BUS»

Vincenzo Parisi, presidente commissione comunale Bilancio, sollecita la presenza dei «soldati dell'esercito italiano sui mezzi dell'Amt per garantire l'incolumità del personale dell'azienda e degli utenti». Una richiesta avanzata «dopo aver preso atto che nei luoghi pubblici succede di tutto. Insulti, calci e pugni agli autisti ed ai controllori dell'Amt, da parte di personaggi arroganti che non vogliono pagare il biglietto e che credono che le regole valgano per tutti tranne che per loro». E aggiunge che, «nell'ultimo caso, l'aggressore, attraverso facebook, si è pure vantato della sua impresa sottolineando di non volersi giustificare ma adducendo pietose scuse che lasciano il tempo che trovano. Il risultato? Circa 100 "like" e un'arena mediatica con commenti di ogni tipo».

Secondo Parisi l'azione legale intrapresa dall'Amt e il sit in di ieri mattina davanti alla Prefettura da parte dei sindacati sono segni importanti di cambiamento rispetto al passato.

I lavoratori dell'Amt, partecipata del Comune, chiedono un tavolo tecnico per affrontare il problema sicurezza sugli autobus dell'Azienda metropolitana trasporti di Catania e, per sollecitarlo, ieri hanno manifestato davanti alla prefettura. Dipendenti e sindacalisti sono preoccupati per le continue aggressioni subite da autisti e controllori sugli autobus. Una delegazione ha incontrato il viceprefetto Antonina Latino e presto scriverà anche al sindaco Enzo Bianco, ai dirigenti dell'Amt e ai vertici delle forze dell'ordine per sollecitare un incontro congiunto per affrontare quella che i rappresentanti di categoria definiscono «una vera e propria emergenza».

«Se le nostre richieste non verranno accolte siamo anche pronti a proclamare uno sciopero - afferma il segretario provinciale della Faisa-Cisal Romualdo Moschella -. Si lavora in una situazione allarmante per i casi di aggressione sempre più frequenti. Azienda e lavoratori stanno cercando di migliorare il servizio e di contrastare chi viaggia senza biglietto, fortunatamente una minoranza. Anche l'Amt ha denunciato l'aggressore e noi come organizzazione sindacale siamo vicini al lavoratore, ma non basta: bisogna trovare assieme una soluzione. Per questo - spiega Moschella, che spera che

presto venga approvato dall'Ars il disegno di legge che riconosce ai verificatori la qualifica di agente di polizia amministrativa, come accade già in altre regioni - abbiamo chiesto un tavolo tecnico, nel più breve tempo possibile, con tutte le istituzioni catanesi».

E conclude: «Sappiamo benissimo che non si può avere la presenza di forze dell'ordine su ogni autobus, ma almeno ci si adoperi per garantire a lavoratori e utenti un servizio in sicurezza».

Per Giuseppe Cottone, segretario provinciale della Fast-Consal, «le istituzioni devono prendersi le proprie responsabilità e trovare subito una soluzione affinché venga garantito ai lavoratori di poter agire nell'esercizio delle loro funzioni con la massima tranquillità. Quello dello scorso 1 febbraio - dice - è solo l'ultimo degli spiacevoli casi verificatisi, ma purtroppo di episodi analoghi, spesso non denunciati, ne succedono tutti i giorni. Ci sono delle linee sensibili come la "Librino express" e la 726 (piazza Borsa - San Giovanni Galermo) che, soprattutto il sabato e la domenica sera, diventano impraticabili e l'autista è alla mercé di chiunque, anche di gente spesso fuori dalla ragione».